

*Il corsivo***Azzolina, lo scatarro
e la politica
che vola basso****di Lavinia Rivara**

Lo sputo sì, era già stato (tristemente) sdoganato in politica. Quello fisico vero e proprio, non infrequente durante le risse nelle aule parlamentari, e quello simbolico. Nel 2012 Grillo rivendicò «il diritto di ogni cittadino» a quello «virtuale», contro una classe politica sospettata di illeciti arricchimenti.

Ma il verbo “scatarrare” no, non era ancora entrato nel lessico del dibattito politico, che pure negli ultimi anni tra vaffa e patonze ci aveva abituato a tutto. Ci ha pensato Lucia Azzolina a colmare la lacuna. La decisione del Consiglio di garanzia del Senato di confermare il vitalizio a Roberto Formigoni «è come scatarrare sui cittadini onesti» ha twittato. Inevitabili le polemiche e la disputa tra due fronti opposti: quelli che criticano l'ex ministra 5Stelle per il suo linguaggio e quelli che la difendono, perché lo scandalo non è quel che ha detto lei, ma un politico condannato per corruzione cui viene dato il vitalizio.

In passato ci siamo schierati con Azzolina, vittima di stalker, ma stavolta ci iscriviamo al partito del né-né: né con i politici corrotti, né con quelli che scatarrano. E neanche con quelli che sputano. Si può volare un po' più in alto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

